

ANALISI DI MERCATO SETTORE DISTILLATI IN CROAZIA

2026

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

La presente scheda è stata predisposta
dall'Ufficio ICE di Zagabria (Croazia)

ICE - Talijanski Institut za Vanjsku Trgovinu
Odjel Veleposlanstva Italije za
Promidzbu Gospodarsko Trgovinske Razmjene
Masarykova, 24
10000 , Zagabria
+38 5 1 4830711
zagabria@ice.it

Layout grafico e impaginazione
Direzione Centrale per i Settori dell'Export
Nucleo grafica@ice.it
© mondih, © sai0112, © sashkab, © andranik2018 | www.123rf.com

Zagabria, Ottobre 2025

INDICE

INTRODUZIONE AL MERCATO CROATO 5

SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO 7

COMMERCIO CON L'ESTERO 7
COMMERCIO CON L'ITALIA 8

BEVANDE ALCOLICHE IN CROAZIA 9

Tendenze di consumo nel settore 10
Panorama competitivo 11

BEVANDE DISTILLATE IN CROAZIA 13

Andamento del mercato nel 2025 13
Produttori presenti sul mercato 15
Canali di distribuzione 16

STATISTICHE 19

ANALISI DI MERCATO, SETTORE DISTILLATI IN CROAZIA, 2026

INTRODUZIONE AL MERCATO CROATO

AREA	56.594 km^2
POPOLAZIONE (2025)	3.876.000
PIL (2025)	92,97 miliardi €
PIL pro capite (2025)	23.986 €
Crescita del PIL (2025)	+3,4 %



La Croazia è caratterizzata da un quadro macroeconomico stabile. Secondo le ultime previsioni macroeconomiche per la Croazia di settembre 2026, dopo la crescita del PIL reale del 3,4% registrata nel 2025, l'incremento dell'attività economica dovrebbe attestarsi su 2,4% nel biennio 2026-2027.

Standard & Poor's a marzo 2026 ha aumentato il rating per la Croazia: adesso A con un outlook stabile, grazie alla crescita dell'economia, a parametri fiscali solidi ed ai vantaggi derivanti dall'ingresso nell'Eurozona.

(Fonte: Banca Nazionale Croata).

La Croazia vanta inoltre:

- un' amministrazione pubblica efficiente e altamente digitalizzata,
- moderne infrastrutture di trasporto, soprattutto autostradale,
- una manodopera qualificata e multilingue.

La Croazia è un mercato aperto con vari punti di forza e facilitazioni commerciali per gli esportatori italiani:

- è membro dell'UE dal 1 luglio 2013;
- il primo gennaio 2023, inoltre, ha fatto ingresso nell'Area Schengen e ha introdotto l'euro come moneta ufficiale, circostanza che facilita ulteriormente il commercio e gli investimenti nel Paese. E', dunque, il 20.esimo Paese ad adottare la moneta unica e il 27.esimo ad applicare integralmente l'acquis communautaire di Schengen;
- le disposizioni normative e di sicurezza per i prodotti sono in linea con le previsioni comunitarie.

La Croazia ha pieno accesso ai fondi UE. Gli stanziamenti dell'Unione Europea e i finanziamenti dell'UE mirano ad accelerare la transizione verde e digitale, a stimolare gli investimenti privati, l'innovazione e a migliorare gli aspetti amministrativi dell'attività imprenditoriale in Croazia.

Alla Croazia, nell'ambito del Meccanismo per la Ripresa e la Resilienza, sono stati messi a disposizione 10 mld di euro, di cui 7,3 mld euro già ricevuti entro la fine di settembre 2026. Secondo una nota della Commissione, i finanziamenti sono destinati a realizzare importanti riforme e investimenti in settori chiave quali la sanità, la lotta alla corruzione, lo sviluppo dell'energia geotermica e lo sviluppo dell'idrogeno, la gestione delle risorse idriche, la resilienza ai disastri naturali.

La Croazia ha una struttura economica fortemente incentrata sui settori dei servizi:

- Il settore turismo in Croazia è uno dei principali rami dell'economia, con un contributo diretto alla formazione del PIL dell'11,32% (secondo l'analisi dell'Agenzia statistica statale croata - DZS marzo 2025). Il contributo indiretto, ovvero di tutte le attività di trasporto e commercio correlate al turismo è del 24,5%. Nel settore del turismo sono impiegate più di 100.000 persone e sono attive più di 21.400 imprese. Nel paese sono presenti anche numerosi investitori stranieri: Accor, Hilton, Sheraton, Regent, Kempinski, Rezidor, Falkensteiner etc.
- Nell'ambito della fornitura dei servizi si segnala anche la notevole e crescente importanza del settore ICT.
- L'edilizia contribuisce direttamente al 6,1% del PIL mentre la produzione manifatturiera contribuisce al 12,2% del PIL croato.

Nell'ambito della manifattura:

- il 14,75% dei prodotti manifatturieri provengono dal settore agroalimentare;
- la produzione di bevande contribuisce con il 3,2% al settore manifatturiero;
- la lavorazione del legno legno rappresenta il 5,74% del settore manifatturiero;
- la produzione di gomma e plastica il 4,10%;
- i prodotti di coke e petrolio il 7,38%;
- i prodotti farmaceutici il 4,92%;
- la produzione prodotti in metallo il 13,11%;
- la produzione di altri prodotti minerali non in metallo il 6,56%;
- la produzione di macchinari e impianti il 4,92%;
- la riparazione e installazione di macchinari e attrezzatura 6,56%.

SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

COMMERCIO CON L'ESTERO

Sulla base dei dati dell'Istituto di Statistica nazionale croato, i **principali partner commerciali** della Croazia sono i Paesi europei, in particolare membri UE, che nel 2025 hanno assorbito circa il 75% degli scambi totali del Paese.
L'interscambio complessivo del Paese nel 2025 ha superato i 69 mld €, segnando un +4,55% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni sono state di 25 mld € (+4,7% rispetto al 2024), mentre le importazioni hanno quasi raggiunto i 45 mld di € (+4,5% rispetto al 2024), con un deficit della bilancia commerciale di circa 19 mld di €. La copertura delle importazioni con le esportazioni è stata del 55,93%.

Nella struttura delle **importazioni croate** dal resto del Mondo, sono dominanti le voci: petrolio e derivati, veicoli da strada, macchine e apparecchi elettrici, prodotti medicinali e farmaceutici, abbigliamento, macchine industriali per uso generale e loro parti, manufatti/prodotti finiti diversi, prodotti in metallo, altri mezzi di

trasporto, energia elettrica.
Nella struttura delle **esportazioni croate** verso il Mondo le seguenti voci rappresentano invece i principali driver: petrolio e derivati, macchine e apparecchi elettrici, prodotti medicinali e farmaceutici, abbigliamento, veicoli da strada, manufatti/prodotti finiti diversi, n.c.a., prodotti in metallo, articoli di minerali non metallici, n.c.a., sughero e legno, macchine industriali per uso generale, n.c.a.; loro parti.

COMMERCIO CON L'ITALIA

L'Italia rappresenta un partner tradizionalmente molto forte ed è tra i primi in termini di interscambio e di graduatoria fornitori. Nel 2025 il nostro paese si è posizionato al secondo posto tra i partner commerciali della Croazia (dopo la Germania), con un valore dell'interscambio bilaterale di circa 8,4 mld € (che rappresenta circa il 12% del totale), in lieve calo (-0,52% ca) rispetto al 2024. In termini di paesi fornitori l'Italia ha ricoperto la seconda posizione, con un valore delle importazioni pari a 5,5 mld € (-3,7% circa) ed una quota di mercato del 12%. Al primo posto la Germania con circa 6,5 mld € (+6% circa ed una quota del 14,5%); a seguire Slovenia (5,3 mld €), Ungheria (3,2 mld €) e Austria (2,4 mld €).

Il valore delle esportazioni croate verso il nostro Paese ha raggiunto 2,9 mld € (in aumento del 6%), pari all'11,56% del totale (primo mercato di sbocco la Germania e secondo mercato di sbocco Slovenia).

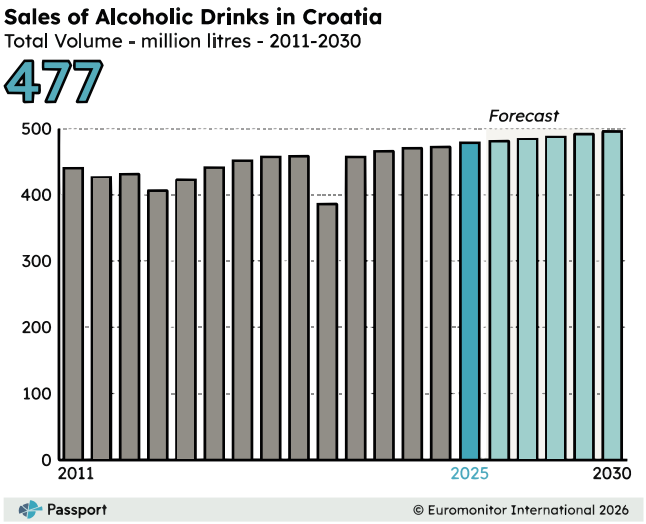
La composizione delle **forniture italiane verso la Croazia** è molto variegata e sebbene nell'immaginario del consumatore locale il Made in Italy sia prevalentemente collegato a beni di largo consumo (abbigliamento, calzature, mobili e prodotti per allestimento/arredamento interni, ceramica, prodotti alimentari, ecc.), sono in realtà anche i beni strumentali ad assumere un peso di rilievo. I settori in cui la quota di importazione dall'Italia è di rilievo, sono:

- ferro e acciaio;
- petrolio e derivati;
- abbigliamento;
- metalli non ferrosi;
- prodotti in metallo;
- macchine e apparecchi specializzati per particolari industrie;
- macchine industriali per impiego generale;
- macchine e apparecchi elettrici;
- prodotti alimentari.

BEVANDE ALCOLICHE IN CROAZIA

*traduzione e rielaborazione di ICE-Agenzia su analisi di Euromonitor, 2026

Nel 2025, il settore delle bevande alcoliche in Croazia ha registrato **una crescita**, con un volume totale di 477 milioni di litri (+1% su base annua) e un valore complessivo di vendite in aumento dell'8% pari a 3,5 miliardi di euro (valori correnti), superando molti paesi dell'Europa orientale. La solida domanda dei consumatori, sostenuta da un'espansione del PIL del 3% e da un afflusso turistico record, ha supportato sia la richiesta di prodotti premium che quelli più economici. Il mercato croato si caratterizza per un accentuato dualismo: da una parte le preoccupazioni del consumatore medio relative al costo della vita spingono i volumi delle vendite attraverso discount e supermercati, dall'altra i consumi legati al turismo e l'aumento dei redditi di alcune fasce della popolazione sostengono la domanda di prodotti di alta qualità nei canali on-trade. I principali produttori e marchi rafforzano la propria posizione attraverso economie di scala, distribuzione e posizionamento premium, ma la crescita futura dipenderà dalla continua innovazione di prodotto, da una comunicazione efficace e dalla capacità di differenziarsi puntando sulla qualità.



Fonte Copyright Euromonitor International 2026

Andamento del mercato nel 2025

Nel 2025, **la birra** si è confermata la categoria principale per volume, con 382 milioni di litri. La birra ha mantenuto la propria leadership grazie a un ampio consenso, a una distribuzione capillare – che spazia dai supermercati e discount ai locali di consumo immediato – e alla capacità di intercettare sia i consumatori attenti al prezzo che quelli orientati verso prodotti di fascia alta. Anche i superalcolici e il vino hanno dato un contributo significativo, attestandosi rispettivamente sui 18 milioni e i 67 milioni di litri.

Nel 2025, Badel 1862 (produttore locale) ha ampliato la propria offerta con **liquori premium** – come il "Badel Coffee Cream Liqueur" – mantenendo al contempo una solida presenza sul mercato nelle fasce medie, grazie a prodotti di ampia diffusione come il "Badel Pelinkovac". Questa duplice strategia ha permesso all'azienda di conseguire risultati finanziari buoni.

Nel 2025, **il sidro (di mele o di pere) si è distinto come la categoria di bevande alcoliche a più rapida crescita in Croazia**, con un incremento delle vendite in termini di volume del 6% – raggiungendo i 9 milioni di litri – e un aumento del valore delle vendite del 10%, arrivando a 54,9 milioni di euro. Tale crescita ha superato quella di ogni altra categoria di bevande alcoliche, trainata da un'innovazione radicata nelle tradizioni locali e nell'impiego di ingredienti autoctoni. Il lancio del "Teranino Spritz" da parte della distilleria Rossi – che unisce il tradizionale liquore istriano Teranino, succo di limone e acqua minerale in un pratico formato in lattina – esemplifica come i produttori abbiano saputo sfruttare ricette regionali autentiche per conquistare sia i consumatori più giovani (in età legale per il consumo di alcolici) sia i turisti alla ricerca di esperienze locali genuine. Analogamente, l'azienda Zdjelarevic ha introdotto il vino Graševina in lattina, proponendo una nota varietà croata in un formato "pronto da bere", ideale per il consumo fuori casa e per le occasioni legate al turismo.

Queste innovazioni, incentrate sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sono state sostenute da strategie di narrazione (storytelling), enfasi sull'origine dei prodotti e un design distintivo: approccio rivelatosi estremamente efficace nel settore della ristorazione e nei punti vendita delle località costiere, fortemente influenzati dai flussi turistici.

TENDENZE DI CONSUMO NEL SETTORE

Nel periodo di previsione, il mercato delle bevande alcoliche in Croazia registrerà un andamento stabile in termini di volume: si prevede che il volume totale raggiungerà i 495 milioni di litri nel 2030, rispetto ai 477 milioni di litri del 2025, con un tasso di crescita composto annuo (CAGR) dell'1%. La crescita in valore supererà quella in volume: il valore totale delle vendite passerà da 3,5 miliardi di euro nel 2025 a 4,4 miliardi di euro (a prezzi correnti) nel 2030, trainata principalmente dalle dinamiche di prezzo e dalla "premiumizzazione". Tale espansione del valore sarà sostenuta dal turismo e dalla domanda di prodotti a margine più elevato nelle zone costiere e nel canale Horeca (consumo sul posto), mentre la sensibilità al prezzo dei consumatori locali — dovuta alle persistenti pressioni sui costi — manterrà centrale il ruolo di promozioni, marchi del distributore (private label) e brand di fascia mainstream nel commercio al dettaglio.

La birra si confermerà, con un ampio margine, la principale categoria di bevande alcoliche, con un volume totale previsto di 397 milioni di litri nel 2030. Sebbene la crescita rispetto ai 382 milioni di litri del 2025 sarà contenuta, il ruolo consolidato della birra — sia nel consumo quotidiano che in quello legato ai flussi turistici — ne garantirà il predominio per tutto il periodo di previsione. A sostenere la crescita della birra contribuiranno la sua ampia attrattiva, la solida presenza sia nel canale Horeca che nella vendita al dettaglio (off-trade) e la capacità di intercettare sia i consumatori attenti al prezzo che quelli orientati verso prodotti premium. Tuttavia, la categoria che registrerà la crescita più rapida in termini assoluti sarà quella del sidro (inclusi i prodotti a base di pere), che passerà da 9 milioni di litri nel 2025 a 11,9 milioni di litri nel 2030 — un incremento superiore al 31% — grazie a una forte spinta all'innovazione, al legame con l'identità locale e a un'efficace strategia di posizionamento rivolta sia ai giovani adulti che ai turisti. L'espansione del sidro sarà favorita dall'introduzione di nuovi formati e ricette regionali; anche le bevande pronte al consumo (RTD) e i superalcolici registreranno una moderata crescita dei volumi, beneficiando in entrambi i casi di innovazioni nel gusto, posizionamento premium ed evoluzione delle occasioni di consumo. Si prevede un lieve calo nel volume del vino, che passerà dai 67 milioni di litri del 2025 ai 64 milioni di litri del 2030, a causa di tendenze orientate alla moderazione e di un'evoluzione nelle preferenze dei consumatori.
Il canale **on-trade** (bar, ristoranti, hotel) registra una crescita maggiore in volume per la maggior parte delle bevande alcoliche. Ciò suggerisce una preferenza crescente per le **esperienze di consumo di tipo socializzativo**. I consumatori sono anche più propensi ad acquistare **prodotti premium** nei contesti on-trade, come dimostra la crescita di **rakija premium**, **gin artigianali** e **vini di qualità**. Questa tendenza si collega anche a un **ritorno d'interesse per i prodotti locali e tradizionali**.

La crescente tendenza alla **moderazione e al consumo consapevole** sta influenzando lo sviluppo dei prodotti. Si registra una **domanda crescente di alternative analcoliche sofisticate e dal gusto deciso**.
Queste tendenze stanno orientando i produttori a concentrarsi sullo sviluppo di prodotti in linea con le **nuove preferenze dei consumatori** e che si caratterizzano, dunque, per:

- Convenienza e praticità d'uso,
- Benessere e salute,
- Qualità premium,
- Autenticità locale,
- e prestigio internazionale.

PANORAMA COMPETITIVO

Il panorama competitivo continua ad essere dominato dai **principali produttori di birra**, ovvero Zagrebačka Pivovara dd, Heineken Hrvatska doo. e Carlsberg Croatia doo.

Nel settore delle bevande distillate, **il produttore locale Badel 1862 dd** continua a rivestire un ruolo d'importanza, grazie a un portafoglio diversificato che include marchi come Badel Pelinkovac e Sax Gin, i quali hanno contribuito in modo significativo alla formazione della sua quota di mercato in termini di volume. Un importante sviluppo nel 2025 è stato l'acquisizione di Agrolaguna da parte di Badel 1862, rilevata dal gruppo Fortenova; l'operazione ha conferito a Badel la piena proprietà di un importante produttore di vino e olio d'oliva in Istria. Tale accordo rafforza notevolmente la portata e l'integrazione verticale di Badel nel settore vitivinicolo, in particolare nei segmenti premium legati al territorio, come quelli della Malvasia e del Terrano. L'acquisizione sostiene la strategia di "premiumizzazione" dell'azienda e le consente di competere più efficacemente con i vini d'importazione, specialmente nei canali legati al turismo e al settore della ristorazione (on-trade).

PPD Distribucija doo ha mantenuto la sua posizione di principale distributore di alcolici forti, con marchi di rilievo come Johnnie Walker e Smirnoff.
Nel segmento cider/perry, **Carlsberg Croatia doo** domina con il marchio Somersby, registrando anche il maggiore incremento di quota in termini di volume, grazie alle ottime performance del comparto cider/perry e in particolare del marchio Somersby.

Queste aziende leader prosperano grazie a una forte riconoscibilità dei marchi, reti di distribuzione capillari e portafogli di prodotti diversificati. Inoltre, continuano a innovare costantemente, in particolare nei segmenti in crescita come i RTD (Ready-To-Drink).
Guardando al futuro, è probabile che queste imprese si concentrino sul rafforzamento dei marchi principali, esplorando al contempo nuove opportunità nei segmenti emergenti, come le bevande a basso o nullo contenuto alcolico e le offerte premium.

Oltre a questi leader, **Jägermeister** detiene una quota di mercato significativa nel segmento degli amari, evidenziando l'importanza degli alcolici forti di nicchia. Tra gli altri marchi internazionali di rilievo figurano Jack Daniel's e varie etichette di vodka.

Il mercato continua a essere caratterizzato da una dinamica interazione tra marchi locali e internazionali. **I marchi locali come Badel 1862 e Maraska** detengono quote di mercato significative, in particolare nei segmenti di amari e liquori, facendo leva sul patrimonio culturale croato e sui metodi di produzione tradizionali. Al contrario, i marchi internazionali – come Diageo – dominano nelle categorie come il gin, grazie alla forza del marketing globale e alla riconoscibilità dei loro brand.



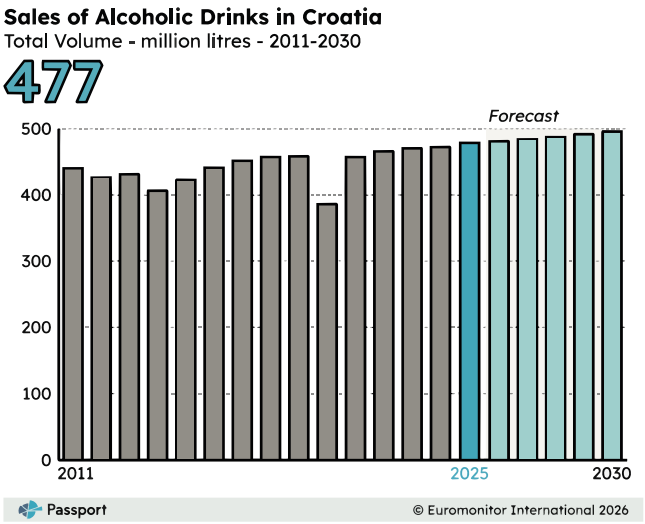
BEVANDE DISTILLATE IN CROAZIA

*TRADUZIONE E RIELABORAZIONE DI ICE-AGENZIA SU ANALISI DI EUROMONITOR, 2026

- Nel 2025, il volume totale delle vendite di bevande distillare in Croazia registra un incremento del 2%, raggiungendo i 18,2 milioni di litri.
- I distillati analcolici rappresentano la categoria con le migliori performance nel 2025, con un aumento del volume totale delle vendite pari al 19%, per un totale di 1.900 litri.
- Badel, Maraska e Jägermeister sono i marchi leader nel 2025.
- Badel 1862 dd, Maraska dd e G3 Spirits doo sono le aziende leader nel 2025.
- Si prevede che il volume totale delle vendite crescerà con un tasso di crescita composto annuo (CAGR) del 2% durante il periodo di previsione, arrivando a 19,6 milioni di litri.

ANDAMENTO DEL MERCATO NEL 2025

Nel 2025, il mercato dei distillati in Croazia ha registrato una solida espansione in termini di valore, con un fatturato totale di 1 miliardo di euro e una crescita del 6% in valore a prezzi correnti. Sebbene i supermercati siano rimasti il canale dominante, i consumatori attenti al rapporto qualità-prezzo si sono rivolti sempre più ai discount, mentre i consumatori legati ai flussi turistici marittimi hanno ricercato sopratutto prodotti premium nei locali della ristorazione lungo la costa adriatica. Le aziende del settore che privilegiano un approccio innovativo nelle strategie di sviluppop e si basano sull'autenticità del prodotto investono nello sviluppo di distillati adatti alla mixology, costruendo solide partnership con gli operatori della ristorazione.



L'attenzione alla tradizione è stata una delle tendenze più importanti che hanno plasmato il mercato dei distillati nel 2025, guidando la premiumizzazione e rafforzando la fedeltà al marchio. I produttori hanno riposizionato distillati tradizionali come rakija, pelinkovac e maraschino, trasformandoli da prodotti di uso quotidiano in prodotti con una forte identità culturale, valorizzandone l'origine geografica, le ricette storiche e la narrazione culturale. Il riposizionamento del pelinkovac Heritage di Maraska ne è un chiaro esempio: l'azienda ha messo in risalto le radici storiche di Zara, ha rinnovato il packaging e l'identità visiva e ha promosso il prodotto nei locali di alta gamma e nei cocktail bar. Questo approccio incentrato sulla tradizione ha permesso ai marchi nazionali di giustificare prezzi più elevati, assicurarsi posizionamenti di prestigio e competere più efficacemente con le importazioni, enfatizzando l'autenticità e la provenienza nazionale.

In questo contesto, le performance dei distillati sono state influenzate anche dall'evoluzione delle preferenze dei consumatori, sempre più orientate verso **esperienze di gusto distintive e innovazione di prodotto**. Le distillerie hanno investito in processi di distillazione avanzati, invecchiamento in botte e filtrazione raffinata per sostenere il posizionamento premium e le ambizioni di esportazione. Nel complesso, il 2025 è stato caratterizzato da una transizione da un'espansione trainata dai volumi a una premiumizzazione.

L'innovazione nel gusto si è rivelata un fattore determinante, capace di ridefinire il panorama competitivo e ampliare la base dei consumatori. Il lancio del "Badel Coffee Cream Liqueur" da parte di Badel 1862 ne è un esempio emblematico: il prodotto unisce il gusto del caffè a una consistenza cremosa, puntando a conquistare i giovani adulti e a inserirsi nel contesto della mixology. Questa iniziativa ha rafforzato la presenza

di Badel nel segmento dei liquori cremosi e da dessert, rispondendo al contempo alla domanda di opzioni più dolci, gratificanti e ideali per la miscelazione. Il successo di lanci di questo tipo dimostra come i produttori locali stiano andando oltre la tradizionale rakija o i liquori alle erbe, ampliando il proprio appeal e favorendo la crescita del valore attraverso un'innovazione incentrata sull'esperienza sensoriale.

PRODUTTORI PRESENTI SUL MERCATO

Il mercato dei distillati nel 2025 si è caratterizzato da una netta polarizzazione: da un lato, collezioni di alta gamma come la vodka Old Pilot, incentrata sulla distillazione di precisione, la filtrazione multistadio e i riconoscimenti internazionali, hanno consolidato la loro posizione nei cocktail bar, locali di lusso e nei mercati di esportazione; dall'altro lato, i marchi mainstream di vodka e liquori alle erbe si sono affermati nella distribuzione capillare della grande distribuzione (con prezzi accessibili).

PRINCIPALI PRODUTTORI - Company share
% Share (GB=) – Total volume - 2025

Company (GBO)	World	Eastern Europe	Croatia
Badel 1862 dd		0.3 ▲	25.1 ▼
Stanic Beverages doo		0.1 ▲	6.1 ▲
Pernod Ricard Groupe	6.2 ▲	2.4 ▼	6.1 ▲
Stock Spirits Group	0.6 —	4.6 ▼	5.3 ▲
Mast-Jägermeister SE	0.4 ▲	0.7 ▲	4.6 ▼
Diageo Plc	9.0 ▼	1.3 ▼	4.3 ▲
Davide Campari Milano NV	1.3 ▲	0.5 ▲	4.2 —
Bacardi & Co Ltd	1.6 —	1.8 ▼	4.0 ▲
William Grant & Sons Ltd	0.6 ▲	0.7 ▼	2.4 ▲
JAP 1921 doo			2.1 ▲
Heaven Hill Distilleries Inc	0.5 ▼		1.9 ▼
Pabst & Richarz Vertriebs GmbH			1.8 —
Coca-Cola HBC AG	0.1 ▲	0.5 ▲	1.7 ▲
Suntory Holdings Ltd	2.0 ▼	0.3 ▼	1.1 ▼
Heineken NV	0.6 ▲	0.1 —	1.0 ▼
Imota dd			0.9 ▼
Vinoplod - Vinarija dd			0.8 —
Rémy Cointreau Group	0.2 —	0.2 —	0.6 —
Brown-Forman Corp	0.8 ▼	0.5 ▼	0.5 ▼
Sazerac Co Inc	1.3 ▼		0.5 ▲
Private Label	1.4 ▼	1.6 ▼	
Others	73.4 ▼	84.4 ▼	25.0 ▼

Note: ▲ indicates increasing company share (5-year trend), ▼ indicates decreasing company share and — indicates no change.

Fonte: Euromonitor, 2026.

PRINCIPALI MARCHI

Brand (GBO)	Company (NBO)	World	Eastern Europe	Croatia
Badel (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd		0.1 —	6.6 —
Jägermeister (Mast-Jägermeister SE)	G3 Spirits doo	0.4 ▲	0.7 ▲	4.6 ▼
Maraska (Stanic Beverages doo)	Maraska dd			4.4 ▼
Vigor (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd			3.6 ▼
Aperol (Davide Campari Milano NV)	Davide Campari Milano NV	0.3 ▲	0.2 ▲	3.0 ▲
Sax Dry Gin (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd			3.0 ▲
Stock 84 (Stock Spirits Group)	Stock doo			2.6 ▼
Bombay Sapphire (Bacardi & Co Ltd)	Bacardi & Co Ltd	0.2 —	0.1 ▲	2.2 ▲
Cezar (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd			2.1 ▼
Carolans Irish Cream (Heaven Hill Distilleries Inc)	C&C Group Plc			1.9 ▼
Badel Travarica (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd			1.8
Hendrick's (William Grant & Sons Ltd)	Hendrick's Gin Distillery Ltd, The			1.8 ▲
Finlandia (Coca-Cola HBC AG)	Altia Oyj	0.1 —	0.5 ▼	1.7 ▼
Jagdtraum Kräuterlikör (Pabst & Richarz Vertriebs GmbH)	Pabst & Richarz Vertriebs GmbH			1.7 ▼
Jameson (Pernod Ricard Groupe)	Pernod Ricard Groupe	0.3 —	0.3 ▼	1.6 —
Bacardi (Bacardi & Co Ltd)	Bacardi & Co Ltd	0.7 —	0.5 ▲	1.6 ▼
Badel Domaci Rum (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd			1.5 ▼
Wyborowa (Pernod Ricard Groupe)	Pernod Ricard doo	0.1 —	0.3 —	1.5 ▼
Badel Stara Sljivovica (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd			1.5 ▼
Amaro 18 Isolabella (Badel 1862 dd)	Badel 1862 dd			1.4 ▼
Others	Others	97.9 ▼	97.3 ▼	49.9 ▼

Source: Euromonitor International

Note: ▲ indicates increasing company share (5-year trend), ▼ indicates decreasing company share and — indicates no change.

Fonte: Euromonitor, 2026

CANALI DI DISTRIBUZIONE

Nel 2025, **i supermercati** si sono confermati il principale canale di distribuzione per i distillati, detenendo la quota maggiore dei volumi di vendita destinati al consumo fuori dal punto vendita (*off-trade*). Tale primato è stato sostenuto da un ampio assortimento, da un'intensa attività promozionale e da una vasta presenza su tutto il territorio nazionale, fattori che hanno consentito ai supermercati di soddisfare le svariate preferenze

dei consumatori. Prodotti ad alta penetrazione – come rakija, pelinkovac e liquori di largo consumo – hanno continuato a trainare i volumi attraverso questo canale, essendo spesso inseriti nel carrello della spesa abituale delle famiglie; ciò riflette sia le consuetudini d'acquisto, sia la capacità dei supermercati di garantire una disponibilità costante dei prodotti.

Gli ipermercati si sono confermati il secondo canale per importanza, mantenendo performance stabili, mentre **i discount** hanno registrato un lieve incremento della propria quota, a testimonianza di una maggiore sensibilità dei consumatori verso il prezzo. I discount hanno favorito la crescita di alcolici di fascia media e di primo prezzo, offrendo opzioni economiche e intercettando la costante domanda di convenienza.

L'e-commerce, pur registrando una leggera crescita, continua a rappresentare una quota molto esigua delle vendite totali di alcolici, confermando la dipendenza strutturale di questa categoria dal commercio al dettaglio fisico di generi alimentari.

PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ

Si prevede che il settore dei distillati manterrà una crescita costante nel periodo di previsione: il volume complessivo passerà da 18,2 milioni di litri nel 2025 a 19,6 milioni di litri nel 2030, con un tasso di crescita composto annuo (CAGR) del 2%. La crescita del valore totale supererà quella dei volumi, passando da 1 miliardo a 1,3 miliardi di euro, a testimonianza del progressivo orientamento verso prodotti di fascia premium. Questa tendenza è strettamente legata alla domanda trainata dal turismo in Croazia, in particolare lungo la costa adriatica, dove hotel, beach club e cocktail bar sostengono le vendite di distillati d'importazione premium, prodotti artigianali e aperitivi.

Sebbene i consumatori locali rimangano sensibili al prezzo, l'afflusso di visitatori internazionali garantirà la crescita del valore nei segmenti premium e ultra-premium; di conseguenza, la visibilità nei locali (canale on-trade), il marketing diventano elementi chiave per strategie di sviluppo di successo.
Guardando al futuro, i liquori si confermeranno la categoria principale all'interno del comparto dei distillati, passando da 6,2 milioni di litri nel 2025 a 7 milioni di litri nel 2030. Questa espansione costante sarà favorita dalla versatilità dei liquori, adatti sia al consumo tradizionale che alla miscelazione, nonché dalla loro ampia reperibilità nella grande distribuzione, che li rende attraenti sia per i consumatori attenti al prezzo che per quelli orientati verso prodotti premium.

Sebbene anche i "white spirits" (distillati bianchi) e altre tipologie di alcolici rappresentino segmenti significativi, nessuno di essi è destinato a superare i liquori entro il 2030. È interessante notare come il rum e la tequila (incluso il mezcal) vadano incontro a una fase di stagnazione o leggero calo: il rum passerà da 590.500 a 588.700 litri, mentre la tequila (e il mezcal) scenderà da 68.900 a 67.100 litri.

La crescita più rapida riguarderà i distillati analcolici, il cui volume complessivo passerà da 1.900 litri nel 2025 a 3.300 litri nel 2030, registrando tassi di crescita annui a doppia cifra. Tale impennata sarà trainata dal crescente interesse dei consumatori verso la moderazione e verso occasioni di consumo alternative, oltre che dai continui investimenti nello sviluppo di prodotti – in particolare formati a basso contenuto alcolico e bevande ibride pronte da bere (ready-to-drink) ispirate alle culture locali. I consumatori più giovani, che hanno raggiunto l'età legale per il consumo di alcolici, e i locali urbani orientati al consumo sul posto (canale on-trade) stanno orientando le proprie preferenze verso prodotti dal profilo erboristico complesso, o a base cremosa o pensati specificamente per la miscelazione. **Ciò indica che le aziende capaci di innovare attraverso miscele di erbe, aromi ispirati ai dessert e caratteristiche adatte alla mixology saranno quelle con un posizionamento migliore**, in grado di intercettare il valore aggiunto nel settore dell'ospitalità premium e della vendita al dettaglio specializzata.

L'innovazione nel gusto e l'ibridazione tra diverse categorie merceologiche continueranno a guidare la crescita futura. Le distillerie stanno investendo per intercettare il gusto dei giovani adulti e dei consumatori urbani, che prediligono la mixology e il consumo di cocktail rispetto al classico shot liscio.

Il contesto macroeconomico offrirà una base stabile per il settore dei distillati, con una crescita del PIL reale prevista al 3% entro il 2030. Tale stabilità, unita alla resilienza del comparto turistico, delinea prospettive positive, in particolare per i segmenti a maggior valore aggiunto e di fascia premium. Le aziende capaci di allineare le proprie strategie al costante trend di premiumizzazione, alla valorizzazione del patrimonio storico e all'innovazione del gusto – ottimizzando al contempo la propria presenza nel canale Horeca e nei punti vendita specializzati – saranno le meglio posizionate per cogliere opportunità di crescita, sia in termini di volumi che di valore, nell'arco del periodo considerato.

Immagine generata da AI su prompt fornito dall'autore, 2026

STATISTICHE

(Fonte TDM, 2026)

Croazia Importazioni da Mondo
Prodotti: 2208, Alcole etilico, con titolo alcolometrico volumico < 80% vol., non denaturato; acquaviti, liquori ed altre bevande contenenti alcole di distillazione

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2024/2023	
		2023	2024	2025	2023	2024	2025	Quantità	%
2208	alcole etilico, con titolo alcolometrico volumico < 80% vol., non denaturato; acquaviti, liquori ed altre bevande contenenti alcole di distillazione (escl. preparazioni alcoliche composte dei tipi utilizzati per la fabbricazione di bevande)	77.445.229	91.102.020	115.992.090	100	100	100	24.890.070	27,32
220830	whisky	25.126.595	28.086.284	34.656.910	32,44	30,83	29,88	6.570.626	23,39
220890	alcole etilico non denaturato, con titolo alcolometrico volumico < 80% vol.; acquaviti ed altre bevande contenenti alcole di distillazione (escl. acquaviti di vino o di vinacce, whisky, rum, gin, acquavite di ginepro, vodka, liquori)	13.757.787	17.355.899	25.983.268	17,77	19,05	22,4	8.627.369	49,71
220870	liquori	13.670.861	20.136.299	24.113.126	17,65	22,1	20,79	3.976.827	19,75
220860	vodka	7.045.017	8.697.568	12.237.535	9,1	9,55	10,55	3.539.967	40,7
220850	gin e acquavite di ginepro (geniévre)	9.337.123	7.850.434	8.216.318	12,06	8,62	7,08	365.884	4,66
220840	rum e altre acquaviti ottenuti mediante distillazione di derivati della canna da zucchero fermentati	4.542.423	3.958.194	5.559.757	5,87	4,35	4,79	1.601.563	40,46
220820	acquaviti di vini o di vinacce	3.965.423	5.017.342	5.225.176	5,12	5,51	4,51	207.834	4,14

Croazia Importazioni da Italia Gennaio - Dicembre

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2024/2023	
		2023	2024	2025	2023	2024	2025	Quantità	%
2208	alcole etilico, con titolo alcolometrico volumico < 80% vol., non denaturato; acquaviti, liquori ed altre bevande contenenti alcole di distillazione (escl. preparazioni alcoliche composte dei tipi utilizzati per la fabbricazione di bevande)	12.197.023	10.063.905	19.657.423	100	100	100	9.593.518	95,33
220890	alcole etilico non denaturato, con titolo alcolometrico volumico < 80% vol.; acquaviti ed altre bevande contenenti alcole di distillazione (escl. acquaviti di vino o di vinacce, whisky, rum, gin, acquavite di ginepro, vodka, liquori)	3.731.457	4.403.188	6.529.522	30,59	43,75	33,22	2.126.334	48,29
220860	vodka	1.768.202	1.464.850	4.783.501	14,5	14,56	24,33	3.318.651	226,55
220870	liquori	1.569.663	1.912.240	3.595.290	12,87	19	18,29	1.683.050	88,01
220850	gin e acquavite di ginepro (geniévre)	3.066.869	664.569	1.947.654	25,14	6,6	9,91	1.283.085	193,07
220840	rum e altre acquaviti ottenuti mediante distillazione di derivati della canna da zucchero fermentati	1.128.934	290.294	1.780.017	9,26	2,89	9,06	1.489.723	513,18
220820	acquaviti di vini o di vinacce	696.977	1.082.531	790.740	5,71	10,76	4,02	-291.791	-26,95
220830	whisky	234.921	246.233	230.699	1,93	2,45	1,17	-15.534	-6,31

Croazia Importazioni da Mondo Gennaio-Luglio
Prodotti: 2208, Alcole etilico, con titolo alcolometrico volumico < 80% vol., non denaturato; acquaviti, liquori ed altre bevande contenenti alcole di distillazione

Paese partner	Gennaio - Giugno (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2026/2025	
	2024	2025	2026	2024	2025	2026	Quantità	%
_Mondo	52.551.474	67.520.679	81.203.477	100	100	100	13.682.798	20,26
Germania	8.815.697	12.163.522	18.192.616	16,78	18,02	22,4	6.029.094	49,57
Italia	5.745.812	14.193.399	14.671.967	10,93	21,02	18,07	478.568	3,37
Paesi Bassi	4.965.468	6.267.110	7.378.508	9,45	9,28	9,09	1.111.398	17,73
Spagna	1.319.936	2.285.732	7.191.504	2,51	3,39	8,86	4.905.772	214,63
Slovenia	4.701.796	5.323.249	6.545.783	8,95	7,88	8,06	1.222.534	22,97
Romania	6.227.249	5.284.168	4.339.155	11,85	7,83	5,34	-945.013	-17,88
Stati Uniti	4.616.814	3.759.798	3.233.004	8,79	5,57	3,98	-526.794	-14,01
Irlanda	1.254.520	3.372.709	3.026.583	2,39	5	3,73	-346.126	-10,26
Francia	2.893.778	2.969.031	2.932.131	5,51	4,4	3,61	-36.900	-1,24
Regno Unito	2.752.206	2.648.523	2.881.001	5,24	3,92	3,55	232.478	8,78
Serbia	2.477.694	1.915.116	2.107.872	4,72	2,84	2,6	192.756	10,06
Belgio	320.702	569.274	1.242.728	0,61	0,84	1,53	673.454	118,3
Finlandia	1.032.296	1.044.098	1.133.941	1,96	1,55	1,4	89.843	8,6
Polonia	520.712	788.651	1.090.093	0,99	1,17	1,34	301.442	38,22
Bosnia ed Erzegovina	850.069	1.016.252	1.089.020	1,62	1,51	1,34	72.768	7,16
Repubblica Ceca	1.334.934	1.239.806	1.022.763	2,54	1,84	1,26	-217.043	-17,51
Austria	565.839	733.169	684.797	1,08	1,09	0,84	-48.372	-6,6
Lettonia	232.231	234.010	572.929	0,44	0,35	0,71	338.919	144,83
Ungheria	263.675	113.097	395.645	0,5	0,17	0,49	282.548	249,83
Lituania	69.149	221.724	376.311	0,13	0,33	0,46	154.587	69,72
Slovacchia	505.512	564.322	368.215	0,96	0,84	0,45	-196.107	-34,75
Bulgaria	238.726	312.631	349.354	0,45	0,46	0,43	36.723	11,75

Croazia Importazioni da Mondo Gennaio-Dicembre
Prodotti: 2208, Alcole etilico, con titolo alcolometrico volumico < 80% vol., non denaturato; acquaviti, liquori ed altre bevande contenenti alcole di distillazione

Il mercato delle bevande alcoliche distillate in Croazia è dinamico e in crescita: nel 2025 si è registrata una crescita del 27% delle importazioni. L'Italia è risultata essere il secondo Paese esportatore di bevande alcoliche in Croazia (con una quota di mercato pari al 16,95%), preceduta solo dalla Germania (con una quota del 23,24%) e seguita da Paesi Bassi (10,7%) e Slovenia (7,7%). L'anno scorso i volumi dei distillati importati dall'Italia sono raddoppiati.

PAESI PARTNER

Paese Partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Cambio 2025/2024	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	Quantità	%
_Mondo	77.445.229	91.102.020	115.992.090	100	100	100	24.890.070	27,32
Germania	14.181.459	16.319.396	26.952.733	18,31	17,91	23,24	10.633.337	65,16
Italia	12.197.023	10.063.905	19.657.423	15,75	11,05	16,95	9.593.518	95,33
Paesi Bassi	6.099.369	8.508.424	12.394.347	7,88	9,34	10,69	3.885.923	45,67
Slovenia	5.608.289	7.507.431	8.937.992	7,24	8,24	7,71	1.430.561	19,06
Romania	9.392.909	9.123.443	7.629.771	12,13	10,02	6,58	-1.493.672	-16,37
Stati Uniti	8.265.181	7.407.851	6.027.111	10,67	8,13	5,2	-1.380.740	-18,64
Spagna	2.349.974	2.434.484	4.687.062	3,03	2,67	4,04	2.252.578	92,53
Francia	3.788.499	4.353.975	4.525.503	4,89	4,78	3,9	171.528	3,94
Regno Unito	4.935.039	5.031.504	4.497.886	6,37	5,52	3,88	-533.618	-10,61
Irlanda	74.545	5.223.588	4.452.956	0,1	5,73	3,84	-770.632	-14,75
Serbia	2.784.254	3.718.605	3.428.313	3,6	4,08	2,96	-290.292	-7,81
Repubblica Ceca	1.451.661	2.370.003	2.253.968	1,87	2,6	1,94	-116.035	-4,9
Bosnia ed Erzegovina	1.621.439	1.652.175	1.957.723	2,09	1,81	1,69	305.548	18,49
Finlandia	414.754	1.479.066	1.493.698	0,54	1,62	1,29	14.632	0,99
Polonia	629.615	939.242	1.268.602	0,81	1,03	1,09	329.360	35,07
Austria	863.151	1.091.435	1.224.894	1,12	1,2	1,06	133.459	12,23
Slovacchia	16.276	775.355	1.106.199	0,02	0,85	0,95	330.844	42,67
Belgio	585.036	588.823	1.085.633	0,76	0,65	0,94	496.810	84,37

Novembre 2026

Nucleo grafica@ice.it

1926 — 2026

ITA

ITALIAN TRADE AGENCY

A CENTURY OF PROMOTING MADE IN ITALY WORLDWIDE

www.ice.it
www.ice.it/it/mercati/croazia

ITA-Italian Trade Agency

@ITAZagreb

@itatradeagency

Italian Trade Agency